

EPISODIO DI BLESSAGLIA, PRAMAGGIORE, 05.06.08.1944

Nome del Compilatore: UGO PERISSINOTTO

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Blessaglia	Pramaggiore	Venezia	Veneto

Data iniziale: 5 agosto 1944

Data finale: 6 agosto 1944

Vittime decedute:

Total e	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	S.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

1. *Sassaro Antonio*, di Domenico e di Giovanna Bidese. Nato a Pramaggiore (Ve) il 27 maggio 1917. Rientrato l'8 settembre dopo quattro anni di guerra, decorato con croce, entra nelle file partigiane del Battaglione «Bertin» della «Ippolito Nievo B» il 1° aprile 1944. Il 6 agosto nell'azione di rappresaglia seguita all'uccisione del podestà fascista di Pramaggiore Ruggero Muschietti fu catturato dai nazifascisti, trasferito a Portogruaro, torturato e fucilato dalle Brigate nere. Il suo corpo fu gettato davanti all'abitazione di Muschietti nei pressi di Blessaglia.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica:

Secondo un rapporto del Capo della Provincia di Venezia al Ministero dell'Interno in data 21 agosto 1944, Antonio Sassaro venne catturato insieme ad altri tre giovani, Antonio Barbuio e i fratelli Ettore ed Amedeo Musso, il pomeriggio del 5 agosto 1944, da un gruppo di fascisti repubblicani provenienti da San Donà di Piave e da Venezia e sebbene non facesse «parte attiva di una delle bande di partigiani che agiscono nella zona di Portogruaro» venne ucciso con una raffica di mitra presso il muro di cinta di una casa colonica la notte del 6 agosto.

Il presunto esecutore materiale è indicato in una lettera del fratello Pietro, conservata nell'archivio comunale. Il segretario del locale fascio Tositti, depose davanti al Cln di Pramaggiore dicendo di aver

tentato di difendere Sassari, scagionando dalle responsabilità Cominotto, ma di essere stato costretto ad allontanarsi dalla sede degli interrogatori nella Casa del Fascio di Portogruaro pena gravi conseguenze. Le testimonianze orali sono discordi circa il luogo dell'uccisione (chi dice a Portogruaro, chi davanti alla casa del podestà Muschietti a Pramaggiore) e sulla reale appartenenza di Antonio Sassari alla Resistenza. Il testimone oculare Antonio Barbui, preso insieme a Sassari durante il rastrellamento e in seguito deportato in Germania, conferma il rapporto del Capo della provincia: «Ci siamo fermati davanti al municipio, hanno accompagnato Sassari davanti a casa sua, poi hanno buttato delle bombe in canonica e poi siamo partiti, la corriera davanti e la topolino dietro. Dopo Blessaglia, sulla strada per andare ad Annone c'è una curva e una villa chiusa con una mura, lì, appoggiato al muro, hanno fucilato Sassari».

Modalità dell'episodio:

La vittima fu uccisa dopo le torture mediante fucilazione sommaria. Secondo alcune testimonianze fu rinvenuta sfigurata, con un pezzo di legno infilato nella lingua, secondo altre fu evirato.

Violenze connesse all'episodio:

Insieme alla vittima furono arrestati e torturati tre giovani: Antonio Barbuio, Ettore ed Amedeo Musso che vennero poi deportati in Germania sempre per rappresaglia dell'uccisione del podestà di Pramaggiore Ruggero Muschietti.

Tipologia:

Rappresaglia per l'uccisione del podestà di Pramaggiore Muschietti.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Brigate nere di Portogruaro e San Donà di Piave (attribuzione generica).

Nomi

Silvio Bortolussi, nato a Portogruaro (Ve) il 8.9.1899.

Qualifica: commissario prefettizio di Gruaro e appartenente alle Bn.

Furio Cominotto, nato a Latisana (Ud) il 1.10.1906, residente a Portogruaro (Ve).

Qualifica: commissario prefettizio e commissario politico del fascio di Portogruaro.

Note sui presunti responsabili:

Silvio Bortolussi imputato di avere partecipato il 5 agosto 1944 a Pramaggiore con elementi delle Bn di Portogruaro e di San Donà alla cattura di Sassari Antonio, assassinato la notte successiva a Blessaglia di Pramaggiore, Musso Ettore, Musso Amedeo, e Barbin Antonio, deportati poi in Germania come rappresaglia per l'uccisione del podestà di Pramaggiore Muschietti Ruggero.

Furio Cominotto imputato per aver comandato un gruppo di militi delle Bn di Portogruaro che il 5 agosto 1944 a Pramaggiore, in unione alla Bn di San Donà prelevarono Sassari Antonio, assassinato la notte successiva a Blessaglia di Pramaggiore, Musso Ettore, Musso Amedeo e Barbin Antonio deportati in Germania (rappresaglia per l'uccisione di Ruggero Muschietti)

Estremi e Note sui procedimenti:

Con sentenza del 30 settembre 1946 la Corte d'Assise Straordinaria di Venezia assolve Silvio Bortolussi per

insufficienza di prove.

Con sentenza del 26 novembre 1946 la Corte d'Assise Straordinaria di Venezia condanna Furio Cominotto ad anni 12 di cui 5 condonati per amnistia.

Con sentenza del 9 luglio 1947 la Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.

Tribunale competente:

Corte d'Assise Straordinaria di Venezia

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento a Blessaglia di Pramaggiore vicino al luogo dell'eccidio di Blessaglia (vedi relativa scheda).

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze:

Commemorazioni:

L'episodio è commemorato ogni anno nel mese di novembre con cerimonia a cura del Comune di Pramaggiore insieme agli altri «martiri di Blessaglia».

Note sulla memoria:

La memoria dell'eccidio si può considerare generalmente condivisa unanimemente da forze politiche e popolazione, anche se è messa in dubbio la vulgata resistenziale circa l'effettiva e/o attiva appartenenza della vittima alle formazioni partigiane.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Aavv, *Pramaggiore nella Resistenza. Avvenimenti, testimonianze della lotta di liberazione nel Veneto orientale*, Grafiche T.M., Pravisdomini 1990. Ma si veda la nuova edizione (*Pramaggiore nella Resistenza. Avvenimenti, testimonianze della lotta di liberazione nel Veneto orientale*, a cura di U. Perissinotto, Ed. Comune di Pramaggiore, Tip. Sagittaria, Concordia Sagittaria 2005), che corregge numerosi errori, anche iconografici, presenti nella prima edizione, fornisce i necessari riscontri archivistici ed è corredata da nuove fonti e testimonianze ed un ampio apparato fotografico).

Marco Borghi, Alessandro Reberschegg, *Fascisti alla sbarra: l'attività della Corte d'Assise straordinaria di Venezia, 1945-1947*, Comune di Venezia. Istituto veneziano della Resistenza e della società contemporanea, 1999.

Fonti archivistiche:

Archivio storico del Comune di Pramaggiore, b. Cln, fasc. «Carteggio del Cln».

Ufficio anagrafe di Pramaggiore, Reg. Stato civile, P. II, s. C, anno 1944.

ACS, Mi. Dgps. Dagr, Categoria Ar (Attività ribelli) 1943-1945, b. 12, fasc. 57 Venezia, sfasc. 1, Comunicazione del Capo della Provincia di Venezia al ministero dell'Interno, 21 agosto 1944.

Archivio Iveser, Fondo Giustizia Straordinaria Venezia (1945-1947), Sentenze della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (in copia).

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Compilatore: Ugo Perissinotto.